Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

18 - 20 novembre 2024

‘Expats’ a Venezia in Età Moderna.
Una popolazione fluttuante*.*Un convegno internazionale

***Studiosi internazionali a convegno nell’Isola di San Giorgio Maggiore: una rara occasione per conoscere le storie di chi a Venezia sceglieva di abitare, cercava opportunità di lavoro e una nuova vita.***

Musicisti inglesi, mercanti balcanici, banchieri fiorentini, diplomatici spagnoli e poi studiosi, viaggiatori e pellegrini, uomini e donne in fuga: la Venezia multiculturale, metropoli europea, in Età Moderna è stata capace di attirare una folla di ‘expats’.

Occasione per indagare a fondo quelle storie che si sono intrecciate in laguna è il **convegno internazionale che si terrà dal 18 al 20 novembre 2024, nell’Isola di San Giorgio Maggiore: *‘Expats’ / ‘Foresti’. Straniere/i a Venezia in Età Moderna. Una popolazione fluttuante.*** Il convegno nasce dalla collaborazione tra l’Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano della Fondazione Giorgio Cini, la Deputazione di Storia Patria per le Venezie, l’Università di Rouen e l’Università Ca’ Foscari Venezia.

**Egidio Ivetic**, direttore dell’Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano della Fondazione Giorgio Cini: «È un’opportunità per tornare a ragionare sul mondo di Venezia, una protagonista consapevole e sicura del suo essere particolare tra gli orizzonti d’Europa e del Mediterraneo. Grande è la forza d’attrazione che la città ha emanato per secolisu un’impressionante varietà di genti, grande la sua fama. **Venezia era capace di avere il mondo in casa e rimanere sempre sé stessa**, di accogliere le diversità e di imporsi come modello di cultura e civiltà ed era simile in questo solo a Costantinopoli».

**Gian Maria Varanini**, medievista, presidente della Deputazione veneta di Storia Patria per le Venezie, spiega che «il convegno vuole mostrare - una volta di più - quanto siada rivedere il mito di una ‘decadenza’ di Venezia in età moderna. Attraverso l'analisi di una lunga serie di esperienze, individuali o collettive, studiosi italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, greci, inglesi testimoniano l'attrattività della metropoli lagunare: **la Venezia cinque-settecentesca è ancora e sempre un melting pot** nel quale le culture si incrociano e si incontrano. E oggi, resta un luogo ove gli studiosi di diverse nazionalità si incontrano e dialogano».

Il tema del convegno

Il tema del convegno è da tempo oggetto di attenzione della ricerca storica, ma **questa è la prima occasione per fare il punto sulle ricerche più recenti** e rara opportunità di conoscere da vicino le tante storie di stranieri che sceglievano Venezia per vivere, qui trovavano opportunità di lavoro e rifugio se in fuga.

Racconta **Anna Bellavitis**, docente di Storia moderna e co-direttrice della Scuola di dottorato all’Università di Rouen Normandie: «Nel 1494, Philippe de Commynes, ambasciatore del re di Francia a Venezia, scrive: «La majeure partie du peuple est étrangère». Nel 1581, Francesco Sansovino definisce Venezia «una stantia frequentata da molte genti d'ogni lingua e paese». Oggi potremmo dire che la maggior parte delle persone che a Venezia si incontrano per strada sono ‘foresti’, ma per la maggior parte si tratta di turisti, spesso ‘mordi e fuggi’, che popolano in modo effimero la città svuotata dei suoi residenti. Invece, **tra il XVI e il XVIII secolo, Venezia è ancora una città popolosa, economicamente vivace, socialmente diversificata e culturalmente aperta**, che attira mercanti e imprenditori, artisti e artigiani, ma anche esuli religiosi e politici.Anche all’epoca diventarne ufficialmente “cittadini” non è impresa facile, ma si può però accedere alle sue risorse, sfruttare le occasioni che offre, organizzarsi in ‘nazioni’ e ‘comunità’ e godere di privilegi e riconoscimenti significativi».

Le ricerche saranno presentate da **venti studiosi** nel corso di quattro sezioni: nazioni, comunità, esili; alterità e dissensi religiosi; strutture, istituzioni e intermediazioni; biografie.

Diplomatici, comunità, flussi e biografie

La Venezia presentata al convegno è prima di tutto **un centro di diplomazia**: **Elisa Andretta** (CNRS) e **José Pardo Tomas** (CSIC, Barcellona) parleranno delle figure d’ambasciata di Spagna; **Alessia Ceccarelli** (Università di Roma-La Sapienza), della presenza genovese in laguna; **Katerina B. Korrè** (Università di Patrasso), di mercenari orientali; **Alana Mailes** (Trinity College, Cambridge) della comunità di musicisti inglesi. Due le ricerche sui fiorentini: i mercanti-banchieri (**Isabella Cecchini**, CNR) e gli esuli dopo il crollo della repubblica nel 1530 (**Igor Melani**, Università di Firenze).

La città si reggeva sulla **convivenza e l’interazione di comunità**: quella dei tedeschi, ad esempio, protagonisti in questo hub del commercio internazionale (**Magnus Ressel**, Università di Brema); i ‘turchi’, ovvero i mercanti balcanici (**Marija Andric**, Istituto di Storia di Belgrado); i *moriscos*, mussulmani convertiti, in fuga dalla Spagna (**Bruno Pomara Saverino**, Università di Valencia). In questo mondo cosmopolita, racconterà **Rachele Scuro** (Università Ca’ Foscari Venezia), gli ebrei del Ghetto agivano come intermediari tra le varie comunità di *foresti*. **Mario Infelise** (Università Ca’ Foscari, Venezia), invece, metterà a fuoco la figura di Frédéric de la Trémoille, tra calvinisti e libertini.

Ma **come poteva funzionare una città così complessa** dal punto di vista sociale e culturale? **Jean-François Chauvard** (Università di Parigi 1) si concentrerà sul viavai di stranieri; **Rosa Salzberg** (Università di Trento) ci farà entrare nelle ‘case condivise’; **Sandra Toffolo** (Università di St Andrews) parlerà del flusso di pellegrini. Venezia è anche una città rifugio per chi si trova in esilio (**Massimo Galtarossa**, Università di Padova) e crocevia di ambigui testimoni, garanti e informatori (**Teresa Bernardi**, Università di Padova) e pure di falsari (**Francesco Zambonin**, Università di Parigi 1).

**Venezia è un catalogo di biografie singolari** che qui si sono incrociate, come Dominikos Theotokópoulos raccontato dalla studiosa indipendente **Claudia Terribile** o i gesuiti studiati da **Flavio Rurale** (Università di Udine). **Despina Vlassi** (Società Dalmata di Storia Patria) porterà il caso di un mercante greco che faceva la spola tra la sua casa in città e quella in campagna. **Vittorio Mandelli** (studioso indipendente), racconterà la figura straordinaria di Giustiniana Wynne e del suo matrimonio col patrizio Andrea Memmo.

**Info**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano

storia@cini.it | T +39 041 2710227

Ufficio Stampa

stampa@cini.it | T +39 041 2710280

[www.cini.it/press-release](http://www.cini.it/press-release)